

L'impegno del sindacato alla ripresa delle lotte contrattuali

# Una classe operaia all'attacco per battere il vuoto di governo

Un contributo alla discussione del segretario regionale della CGIL - La grande sconfitta delle forze moderate sui decreti economici di Cossiga - Ancora una non omogeneità d'orientamento tra i lavoratori

### Mercatino del libro usato dal primo settembre a Perugia

PERUGIA — Il foglio del circolo politico culturale studioi medi, Umbria TV e Radio Perugia organizzano il mercatino del libro usato dal 1. al 27 settembre presso la sala polivalente del mercato coperto di Perugia. Il mercatino resterà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.



Una recente manifestazione di studiosi stranieri nella sala dei Notari

PERUGIA — Nonostante le nere previsioni dell'inizio dell'estate, l'inerzia prima e le estemporanee improvvisazioni del governo poi, le manovre speculative e le interessate drammatizzazioni della situazione del cambio, il settembre che si annuncia non sarà la tomba dell'economia e del lavoro italiano. I decreti del governo e le manovre da essi sottese sono usciti scompagnati dalla mobilitazione operaia e dalle dure lezioni in Parlamento.

C'è più di un motivo per sentire un senso di vittoria e insieme una grande preoccupazione. Difatti si rafforza l'immagine della classe operaia come soggetto sociale e politico e si dimostra anche la debolezza dell'attuale quadro di governo. D'altra parte la qualità dello scontro e la mobilitazione operaia non sono ancora sufficienti per costruire una alternativa sicura alla precarietà e arretratezza degli attuali equilibri politici.

Inviato un telex al ministro della Pubblica Istruzione

## Sul « caso » degli studenti iraniani intervento del presidente Marzi

Il 1° settembre scade l'ultimatum lanciato dai giovani - Nel luglio scorso attuarono un lungo sciopero della fame per una sessione supplementare di esami

### Oggi si chiudono molte feste dell'Unità nella regione

PERUGIA — Si concludono oggi diverse feste dell'Unità. Tra le principali manifestazioni, ci sono quelle di Campello sul Clitunno, alle 18,30, con Germano Marzi e Coraci (19,30) con Paolo Menchetti; Ponte Rio (19) con Umberto Paggiacchi; La Bruna (20) con Alberto Coraci; Tavernole (18,30) con Paolo Bartolini.

PERUGIA — A pochi giorni di distanza dal termine ultimo (1 settembre) posto dagli studenti iraniani, che a luglio attuarono uno sciopero della fame per ottenere una sessione supplementare degli esami di ammissione per l'Università italiana, il presidente della giunta regionale dell'Umbria Germano Marzi, ha inviato un telex al ministro della P.I. Adolfo Barti. Nel messaggio si afferma che l'accordo raggiunto il 23 luglio fra gli stessi studenti iraniani, una delegazione umbra e il sottosegretario alla P.I. Lenoci deve essere «realizzato compiutamente» dal momento che «qualsiasi modifica del compromesso di questo tipo non sarebbe compresa e potrebbe avere serie conseguenze».

Se nei prossimi giorni non arriveranno atti positivi gli studenti iraniani hanno annunciato iniziative di lotta «più violente» anche rispetto allo sciopero della fame del luglio scorso. «Si tratta a nostro avviso — afferma Marzi — di chiudere una situazione creata principalmente per mancanza di una programmazione sugli ingressi degli studenti e di precise direttive dei ministeri competenti. Mentre confermiamo questa posizione che ci sembra la più seria e responsabile non possiamo fare a meno di esprimere la più grande preoccupazione per le nuove situazioni che rischiano di ripetersi, forse aggravate, per il prossimo anno. Se non cambierà il meccanismo di distribuzione di tali studenti nel territorio nazionale, e più precisamente se non verranno create altre sedi per lo svolgimento dei corsi preliminari di accesso agli atenei, oltre quello dell'Università per stranieri di Perugia, ci troveremo nei prossimi mesi in una difficile situazione del passato».

Dopo undici ore di trattative tra sindacato e direzione

## Raggiunta un'ipotesi di accordo sulla cassa integrazione alla Mopelfan

TERNI — E' stata raggiunta una ipotesi d'accordo fra direzione e sindacato per quanto riguarda la cassa integrazione della Mopelfan. Per l'applicazione del provvedimento di cassa integrazione per 95 dipendenti. Dopo una trattativa durata undici ore nella sede terana dell'Asso-industriali, l'accordo raggiunto prevede che al provvedimento saranno interessati circa una quarantina di lavoratori al mese. I 400 lavoratori interessati non saranno sempre gli stessi, ma ruoteranno mese per mese. E' stato anche concordato — nel corso della trattativa — che verranno messi in atto alcuni meccanismi che permetteranno di ridurre al minimo il numero delle persone interessate alla cassa. Nei mesi di settembre, ottobre e novembre — quelli interessati dal provvedimento — il personale sarà ridotto del 10 per cento. Per tutte le mansioni operative per le quali sarà possibile effettuare una rotazione del personale, questa verrà effettuata allo scopo di evitare che siano sempre gli stessi operai a sostenere il peso del provvedimento di cassa integrazione. In tutto, comunque, nell'ar-

co dei tre mesi, non potranno essere più di 74 i lavoratori interessati al provvedimento. La direzione aziendale, dal canto suo, ha assunto una serie di impegni. La cassa integrazione, innanzitutto, è stata chiesta per 13 settimane e per il 1 dicembre è previsto il rientro in attività di tutte le maestranze del gruppo. Questo impegno — preso dalla direzione — ha convinto ancora di più quanti sin dall'inizio della vicenda sostenevano che il provvedimento fosse stato richiesto dalla direzione della Mopelfan solo per superare l'attuale temporanea crisi del mercato delle resine.

nell'incontro di venerdì, a discutere entro il mese di ottobre la situazione del mercato. La direzione aziendale — all'incontro erano presenti il direttore dello stabilimento terano, dottor Lachetti e il capo del personale della direzione aziendale, dottor Montesi — ha preso anche impegni affinché il provvedimento di cassa integrazione non abbia conseguenze sulla futura capacità produttiva — e quindi sul numero degli organici effettivi — degli impianti nel futuro.

Fitto calendario di incontri degli assessori Provantini e Gubini

## Dopo la pausa estiva ricognizione nell'economia

PERUGIA — Con un nutrito calendario di incontri fino al 10 settembre, convocati dal punto del problemi aperti, acquirenti elementi di conoscenza e di valutazione, saggiare orientamenti, raccogliere proposte, in vista di una precisa definizione della politica economica della Regione dell'Umbria nella terza legislatura. Una politica — viene sottolineato — che deve essere sostanzialmente una serie di atti e di misure per ciascun settore produttivo, sulle quali si realizzi l'accordo e l'impegno comune

delle autonomie locali e dell'intero tessuto economico. Nei giorni scorsi Provantini (prima di partire per il Belgio in occasione della fiera internazionale commerciale di Brno) si è già visto coi presidenti delle assemblee di turismo, e con gli operatori turistici; nei prossimi giorni, sono previsti incontri dei due assessori con l'ente di sviluppo agricolo, la Sviluppo Umbria, le comunità montane, la Federazione industriale, la Confindustria e la Confcommercio, le associazioni agricole ed artigianali.

Angelo Ammenti

L'obiettivo di oggi, dunque, deve essere quello di costruire un'iniziativa di massa e di movimento che riesca ad affermare i bisogni e le prospettive, l'economia e la politica.

La ripresa del confronto con la Regione non può prescindere dall'andamento e dai risultati della stagione della contrattazione integrativa di settore. E' a questo punto che il corso. Se è giunto il tempo di una stretta con le associazioni imprenditoriali, essa deve definirsi su una piattaforma articolata.

C'è dunque bisogno di rafforzare ovunque la nostra visione di parte. Ciò è tipico di un movimento di classe, che interviene nella vicenda, la crisi e lo sviluppo in termini appunto di modifica dei rapporti di potere tra le classi e di modifiche della struttura di potere quale è stato definito dai livelli precedenti dei conflitti. Visioni di parte e non corporativismo, categoriale o settorialismo. A chi ci accusa di unilateralità rispondiamo che il nostro punto di vista è quello di una classe operaia e della classe operaia sulle questioni da decidere per lo sviluppo economico, sociale e civile della Regione e del paese.

Il problema diviene allora: siamo portatori e interpreti reali di questo punto di vista? Siamo in grado di svilupparlo, accrescerlo, precisarlo, fino a farne una prospettiva e una soluzione? Siamo capaci di sostenere, di mostrare coerenza e unità lungo questa impostazione? E soprattutto siamo sufficientemente cresciuti da porre questo problema non come un'esercitazione ancora intellettuale di redazione di una piattaforma rivendicativa, ma come la prosecuzione, il consolidamento di una stagione di lotta di massa.

Paolo Brutti



## Una festa dell'Unità per riscoprire nuovi spazi

Venerdì a Terni si apre il festival provinciale sui mille metri quadrati della ex-Gil

TERNI — E' dall'inizio del mese che ai giardini pubblici di Terni si sta lavorando per la Festa provinciale dell'Unità. Sono stati montati chilometri di tubi Innocenti, che sono serviti per allestire le strutture che dovranno sostenere i pannelli con le mostre e per gli stand. Restano ora solo le coperture e i lavori di rifinitura. Si calcola che in caso di pioggia circa quattromila persone potrebbero trovare riparo sotto gli stand. C'è voluto un lavoro paziente e faticoso. Lo spazio un tempo di proprietà della ex Gil è stato ripulito e reso nuovamente accessibile.

Si è ripetuta l'esperienza dello scorso anno, quando sempre per la stessa occasione fu riaperto al pubblico l'Anfiteatro Faustino, proprio grazie al lavoro dei comunisti. Quest'anno è stata «riscoperta» un'area di circa mille metri quadrati. Fino a pochi giorni orsono era protetta da un muro di cinta, che è stato parzialmente abbattuto. Veniva utilizzata, in misura molto modesta, dagli studenti dell'istituto d'arte. Ora vi si sta montando una torre in tubi Innocenti, alta otto metri, sulla cui cima saranno proiettate, per tutto il periodo della Festa, delle diapositive. Per venerdì, giorno di apertura, sarà quindi prevista una manifestazione di benvenuto. La Festa provinciale dell'Unità si è, negli ultimi anni, «ingigantita». E' un «gigante» da tanti punti di vista: per lo sforzo organizzativo che richiede, per la qualità del programma, per il numero di presenze che può sembrare un sito di presunzione. Già ha presente che cosa diventano i giardini pubblici nei dieci giorni della Festa se così non è. La «Passeggiata», come amano chiamarla i «vecchi» ternani, si anima in quei dieci giorni di migliaia di visitatori, che affollano gli spettacoli, si ritrovano agli stand, partecipano ai dibattiti, riflettono e discutono sui contenuti delle mostre.

E' una festa che ha assunto il carattere di un grande appuntamento di massa e tale è non solo per gli stand, che pure a Terni rappresentano poco meno della metà della popolazione, ma per tutti i cittadini, al di là dell'appartenenza politica. Il programma della prima

giornata rende l'idea della festa: si inizia alle ore 17 con una maratona per la pace, mentre in piazza della Repubblica il «Centro maschere e strutture gestuali di Donato Sartori» stenderà le sue ragnatele in una «performance» che a Venezia ha suscitato tanto scalpore. Alle 21,30 la manifestazione di apertura sul tema «dal governo democratico e popolare della città, il contributo a rafforzare e sviluppare la democrazia», vi parteciperà Giuseppe Cannata, sindaco di Terni; Franco Ambrogio, deputato calabrese e Giacomo Forrazzini, sindaco di Terni. Alle 22,30 all'interno dell'Anfiteatro si esibirà l'orchestra polacca di Poznan «Omega Dnya», mentre sul piazzale del palco la cooperativa «Scuola Libera» presenterà «Proposta di Festa».

Una giornata ricca di spettacoli che si intrecciano e manifestazioni politiche, in una cornice che è quella dei giardini pubblici nei quali si riverseranno migliaia di persone. Sarà così per dieci giornate. Ci saranno i pettegolezzi di grido: Roberto Benigni, sabato 6; Alberto Fortis e Donovan, mercoledì 10; Antonello Venditti, sabato 13. Il Circo di Stato di Pechino presenterà il suo spettacolo domenica 7. Contemporaneamente si esibiranno artisti forse meno noti, ma scelti con particolare attenzione: il gruppo Modassa, il teatro improvvisato di Modena, Victor Cavallo, Veronique Chalat, Andy Forest and the Stumblers, il gruppo «Old Time Jazz Bands», Kalenda Maya, Laura Costa, la Prima Compagnia teatro in Todi, Patrizia Scussellati Quintavalle, gli «Old Time Brother», Giampiero Frondini, il Teatro della Fortuna, il gruppo Folk Internazionale di Havard Ensemble e tanti altri.

Ci sono poi le iniziative politiche che ruotano intorno a alcuni filoni conduttori: l'internazionalismo e la crisi della stampa e la libertà d'informazione, il governo locale, la crisi economica, gli anziani, la democrazia e la funzione del partito.

Ci sarà un laboratorio audiovisivo, una fotografica intorno al quale si svilupperanno incontri, dibattiti, mostre e tante altre «sorprese» che anche quest'anno la Festa riserva, come il quotidiano che sarà stampato in tipografia per tutte le dieci giornate e che costituisce un brandello di quel discorso sulle crisi della stampa che si intende approfondire.

Giulio C. Proietti

## Un meeting della poesia ricordando Castelporziano

PERUGIA — «Lui la prendeva per mano / e insieme fanno un tratto di strada / i suoi capelli / rotondi / laboriosa con l'associazione di poeti «Sinergia» nell'ambito del festival dell'Unità di Corciano. «Spazio a cui tra 1966 e il 1968 poi, con un numero più o meno di trecento. Una specie di antecipazione di «Porci con le ali».

Il meeting della poesia si è svolto a Castelporziano, in provincia di Palermo, il 28 agosto. L'idea del meeting è stata di Claudio Spinelli. Il poeta ha presentato un paio di brani della sua raccolta «I fiori nel camino». Claudio Spinelli è anche segretario regionale della UIL e dedica le ore libere alla poesia diletta.

Walter faceva parte di una lunga schiera di poeti e scrittori, che, cercando di adeguarsi al modello di Castelporziano, si sono succeduti in un'attività di vertice subito dopo con po-

gruppo di artisti a Corciano, un altro a Perugia e così via, in modo anche da alleggerire le serate». La nota forse più consistente del meeting è stata la massiccia presenza femminile che si è prodotta in testi assai interessanti. Fulvia Di Carlo, ad esempio, come già aveva fatto alla grande manifestazione per la pace all'Isola Polbe, ha cantato le poesie di Armi. «Penso che questo tipo di incontro riuscirebbe meglio se si svolgesse contemporaneamente in vari località», spiega con orgoglio: ad esempio con un

Marco Gregoretti

In Umbria profondo dolore per la morte di Basaglia

## Una lotta comune per cancellare la vergogna della segregazione

PERUGIA — La notizia della morte di Franco Basaglia ha provocato dolore anche in Umbria, dove le esperienze e il dibattito quotidiano sul terreno psichiatrico hanno permesso di conoscere il psichiatra veneziano con i protagonisti dell'esperienza umbra.

Se l'obiettivo fu comune, le strade percorse furono diverse. «A Perugia», ricorda Ciampi — la nostra esperienza fu sostenuta e partecipata dall'impegno civile e politico della popolazione delle amministrazioni democratiche. A Gorizia Basaglia e i suoi collaboratori furono invece costretti a lavorare in una situazione di trincea. La convergenza, anche operativa, si è poi manifestata sulla discussione, elaborazione della legge di riforma psichiatrica, la 180. Questa legge, secondo l'intenzione di Basaglia, doveva precedere l'attuazione della riforma sanitaria, all'interno della quale esprimere tutte le sue potenzialità. Attualmente — prosegue Ciampi — stavamo lavorando insieme ad un progetto finalizzato dal Consiglio nazionale di Psichiatria democratica — era più decisivo: costruire le premesse per una situazione di convergenza, anche operativa, e definire le acquisizioni della legge; costruire ipotesi teoriche di rifondazione della medicina al servizio della salute e non dello sfruttamento».

Il motivo che unisce Basaglia all'Umbria è comunque legato alla lotta degli anni 60 per cancellare la violenza della segregazione psichiatrica, per l'istituzione manicomiale.

era consapevole. Il lavoro era all'inizio e sta ancora continuando. Certo, con la morte di Basaglia perdiamo molto dal punto di vista umano. Restano aperte e intatte le ricerche tecniche e scientifiche, patrimonio ormai di un movimento democratico che ha avuto in Basaglia — conclude Ciampi — un protagonista fra i più attenti e sensibili».

Fausto Belia

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista